



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE: FONDAZIONE “PADRE ALBERTO MILENO” ONLUS

TITOLO DEL PROGETTO: Emozioni

SETTORE e Area di Intervento:

Settore : Assistenza

Area di intervento: A 06 – Assistenza Disabili

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Nel dettaglio il progetto persegue i seguenti obiettivi:

Obiettivo 1. Promuovere interventi strutturati e specifici, nel progetto riabilitativo individualizzato, finalizzati a migliorare e conservare le autonomie integranti la vita quotidiana

Obiettivo 2. Promuovere interventi di riabilitazione e rieducazione cognitiva al fine di contrastare e rallentare il deterioramento

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I volontari saranno impiegati nelle seguenti attività, rispettivamente per ciascuno degli obiettivi specifici individuati:

Obiettivo 1. Promuovere interventi strutturati e specifici, nel progetto riabilitativo individualizzato, finalizzati a migliorare e conservare le autonomie integranti la vita quotidiana		
Azioni	Attività	Ruolo dei volontari
Azione 1.1 Riunione dell'equipe	Attività 1.1.1 – Individuazione utenti da coinvolgere	- Compartecipazione con l'equipe multidisciplinare nell'individuare gli utenti idonei; - Compartecipazione con l'equipe multidisciplinare nello stabilire gli obiettivi dell'intervento

		<ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'equipe per stabilire la durata degli interventi e i momenti della giornata più idonei
	Attività 1.1.2 – Formazione dei volontari	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione attiva alla formazione sulle storie degli ospiti - Studio individuale sulle patologie - Ascolto attivo - Attività di studio e analisi al fianco di esperti sulle metodologie adottate per promuovere l'intervento
Azione 1.2 Messa in atto dell'intervento	Attività 1.2.1 – Individuare per ogni utente le autonomie su cui lavorare	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di studio e di analisi in equipe multidisciplinare tese alla definizione delle autonomie da potenziare - Ascolto attivo
	Attività 1.2.2 – Costruire schede dettagliate per ogni utente e ogni autonomia	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di studio e analisi con l'equipe per costruire schede monitoraggio andamento dell'utente rispetto l'autonomia da potenziare - Ascolto attivo - Osservazione partecipe
	Attività 1.2.3 – Affiancare gli utenti nell'apprendimento dell'autonomia	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di affiancamento di tipo verbale e/o imitativo degli utenti durante l'attività
	Attività 1.2.4 – Osservazione attiva dell'utente mentre svolge l'attività	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di osservazione attiva dell'utente - Attività di feedback all'utente rispetto al compito svolto
Azione 1.3 Attività di valutazione degli esiti e raccolta feedback	Attività 1.3.1 – Riempimento delle schede sulle autonomie	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di riempimento delle schede sul lavoro svolto dall'utente, sotto la supervisione dell'operatore
	Attività 1.3.2 – Rivalutazione del profilo funzionale	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di valutazione periodica del profilo funzionale insieme all'equipe - Ascolto attivo e studio
	Attività 1.3.3 – Valutazione degli esiti e discussione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di supporto nelle attività di valutazione degli esiti ed elaborazione dei dati - Utilizzo di supporti informatici - Attività di condivisione e riflessione delle esperienze emerse

Obiettivo 2. Promuovere interventi di riabilitazione e rieducazione cognitiva al fine di contrastare e rallentare il deterioramento

Azioni	Attività	Ruolo dei volontari
Azione 2.1 Riunione dell'equipe	Attività 2.1.1 – Delineare le metodologie di azione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Attività collaborazione con l'equipe per individuare gli utenti da inserire nell'intervento; - Attività di formazione sulle storie cliniche, sui percorsi di cura, sulle funzioni cognitive e sul deterioramento mentale - Attività di ascolto attivo; - Attività di studio in individuale;
	Attività 2.1.2 – Formazione dei volontari	
	Attività 2.1.3 – Scelta degli utenti	

Azione 2.2 Messa in atto dell'intervento	Attività 2.2.1 – Somministrazione testistica	- Attività di collaborazione con lo psicologo nella somministrazione dei test di valutazione cognitiva - Attività di affiancamento dell'equipe nel valutare per ogni utente su quale abilità cognitiva residua andare a lavorare
	Attività 2.2.2 – Per ogni utente scelta delle funzioni cognitive su cui mirare l'intervento	- Ascolto attivo; - Attività di supporto allo specialista nel costruire gli esercizi cognitivi - Attività di ascolto e studio per capire come affiancare gli utenti nello svolgimento degli esercizi
	Attività 2.2.3 – Riorganizzazione e/o costruzione degli esercizi cognitivi da far fare agli utenti	- Attività di supporto motivazionale agli utenti con incoraggiamenti e feedback verbali sui risultati ottenuti
	Attività 2.2.4 - Formazione dei volontari rispetto a come affiancare gli utenti nello svolgimento degli esercizi	- Affiancamento dell'utente nell'utilizzo di eventuali supporti informatici - Affiancamento dell'utente per spiegargli l'esercizio da svolgere
	Attività 2.2.5 - Affiancamento degli utenti negli esercizi del training	
Azione 2.3 – Monitoraggio intervento e feedback	Attività 2.3.1 Risomministrazione testistica	- Attività di collaborazione con lo psicologo nel risomministrare la batteria testistica -
	Attività 2.3.2 – Valutazioni degli esiti e riflessioni sull'esperienza	- Attività di supporto nelle attività di valutazione degli esiti ed elaborazione dei dati - Utilizzo di supporti informatici - Attività di condivisione e riflessione delle esperienze emerse

CRITERI DI SELEZIONE

I criteri fondamentali su cui si fonda la selezione si basano sul concetto che il Servizio Civile debba essere considerato come una grande opportunità di crescita per tutti i giovani del nostro paese che abbiano i requisiti di accesso. Alla luce delle riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione.

Va detto che il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti, suddivisi in 60/100 punti per il colloquio di selezione e 40/100 punti per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Il Modello proposto, quindi, come già detto prevede l'articolazione della procedura di selezione in due momenti valutativi:

- a) Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato;
- b) Colloquio;

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a 40 punti. L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di 8 punti e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a 32 punti. Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- valutazione dei titoli di studio, **Max 8 Punti**
- valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato. **Max 32 Punti**

a.1) VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO:	8 PUNTI
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINE AL PROGETTO:	7 PUNTI
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO	6 PUNTI
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	5 PUNTI
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO:	4 PUNTI
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO:	3 PUNTI
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	2 PUNTI

a.2) VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 32 punti, attribuendo 2 punti per ogni mese o frazione di mese pari o superiore ai 15gg per un periodo massimo valutabile di 16 mesi.

L'attribuzione del punteggio segue una gradualità a seconda della tipologia dell'esperienza maturata secondo le indicazioni fornite in tabella:

Tipologia di esperienza	Coefficiente	Durata
Precedente esperienza nello stesso settore presso l'Ente che realizza il progetto	coefficiente 2,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	Periodo massimo valutabile 16 mesi
Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto presso altro ente	coefficiente 1,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	
Precedente esperienza in un settore diverso dal progetto presso l'ente che realizza il progetto	coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	
Precedente esperienza in un settore diverso dal progetto presso altro ente	coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	

Resta inteso che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve esser descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione dei alcun punteggio.

Saranno valutate tutte le esperienze correttamente indicate fino al raggiungimento dei 32 punti, raggiunti i quali non saranno più valutabili ulteriori esperienze anche se indicate nella documentazione di candidatura.

b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)

Il colloquio di selezione è finalizzato ad indagare le capacità del/la giovane candidato in relazione al possesso di alcune competenze trasversali: problem solving, decision maker, empatia e a rilevare la conoscenza del progetto, i suoi obiettivi, le attività e le organizzazioni promotrici l'intervento progettuale.

Il colloquio.

Il colloquio deve prevedere una serie di domande attraverso le quali sia possibile indagare il grado di conoscenza di alcuni argomenti determinanti nel panorama dell'esperienza del Servizio Civile. Nello specifico il colloquio verterà sui seguenti argomenti:

- **Il Servizio Civile Nazionale:** il colloquio intende comprendere il grado di consapevolezza del candidato in merito al Servizio Civile Nazionale, la sua storia, i valori, l'organizzazione e i protagonisti del sistema;
- **L'Ambito del progetto** – Il colloquio, inoltre, sarà utile per comprendere il livello di conoscenza da parte del candidato dell'ambito di intervento in cui si realizza il progetto. Ciò consentirà di capire anche il grado di conoscenza e di consapevolezza relative all'ambito di riferimento.
- **Il Progetto** - Il colloquio, nella parte relativa al progetto scelto dal candidato darà modo al selezionatore di individuare il grado di conoscenza del candidato rispetto: alle conoscenze specifiche in cui è articolato il progetto scelto, al contesto di riferimento, agli obiettivi a cui sottende, alle attività da svolgere; alle conoscenze teorico pratiche: conoscenze di discipline o argomenti specifici e capacità di individuare le conoscenze e gli argomenti rilevanti per la soluzione di problemi, in relazione al progetto scelto; alle capacità o skill: capacità di eseguire un determinato compito, intellettuale o fisico; le attitudini: disposizione ad agire e a comportarsi in un determinato modo in una situazione.
- **Conoscenza dell'Ente** – Il colloquio inoltre, tende ad indagare il grado di conoscenza dell'Ente che propone il progetto, la sua storia, la sua mission, i valori, lo statuto, le attività.
- **Volontariato** – Un ulteriore argomento del colloquio è rappresentato dal tema del volontariato. Attraverso alcune domande si indagheranno le conoscenze del candidato intorno al mondo del volontariato, rispetto alle sue radici, alla normativa di riferimento, ai valori e alle forme di volontariato presenti nel nostro paese.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di 60 punti e determina l'idoneità dei candidati.

Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 36/60 raggiunti in fase di colloquio.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di 36/60 in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione dell'esperienze di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 100 punti.

I 100 punti sono così articolati:

Valutazione Titoli di Studio

Max 8 Punti

Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato

Max 32 Punti

Colloquio.

Max 60 Punti

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30 ore a settimana

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5 giorni a settimana

Si chiede ai volontari la massima disponibilità e la flessibilità oraria. Ciò vuol dire: disponibilità a partecipare anche eventualmente ad incontri svolti nelle ore serali e/o svolti occasionalmente nei fine settimana e nei giorni festivi.

Si richiede poi l'eventuale frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti.

Infine si richiede il massimo rispetto della privacy, specie sui dati trattati nel corso delle diverse attività. Rilevamento della presenza sull'apposito registro;

Disponibilità a guidare i mezzi messi a disposizione dalle strutture;

Disponibilità alla partecipazione alle attività svolte durante le colonie estive, anche presso altre sedi afferenti alla Fondazione, in conformità alla normativa vigente.

Eventuale disponibilità a porsi alla guida di mezzi così come stabilito dal prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra volontari e enti di servizio civile del 22 aprile 2016 – Punto 9.

Non sono richiesti requisiti aggiuntivi oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 2

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 2

Numero posti con solo vitto: 0

Sedi di attuazione del progetto:

Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
CdR La Porziuncola	Via Umberto I	SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI	130388	2

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Assenti

Eventuali tirocini riconosciuti: Assenti

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

E' presente un accordo sottoscritto tra la Fondazione Padre Alberto Mileno e l' Associazione Collegamenti, relativo all'attestazione delle conoscenze acquisite dai volontari che saranno coinvolti nel progetto

Le conoscenze acquisibili si riferiscono alle seguenti voci:

- Conoscenza delle principali tecniche e metodologie di problem solving;
- Conoscenza delle dinamiche e delle relazioni dei gruppi
- Conoscenza delle tecniche di ascolto empatico
- Conoscenza delle tecniche di indagine e valutazione delle abilità residue delle persone;
- Potenziamento delle capacità di osservazione;
- Rafforzamento delle proprie conoscenze informatiche;
- Conoscenze di modelli e metodologie di organizzazione del lavoro
- Conoscenza delle metodologie e tecniche nell'ascolto e nell'analisi del bisogno;
- Conoscenza delle metodologie riabilitative;
- Conoscenza delle tecniche e delle metodologie ludiche e di socializzazione per persone disabili;
- Conoscenza delle Capacità di lavorare in gruppo;

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto. La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

1. Modulo introduttivo nel quale saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale: La Fondazione Padre Alberto Mileno: storia e finalità. La sede: dislocazione e tipologia delle degenze. La relazione con il paziente nell'ambito della riabilitazione socio-sanitaria.

Durata 6 ore

2. Modulo formativo: L'assistenza infermieristica nella medicina riabilitativa. Ruolo dell'infermiere nell'equipe multidisciplinare. La collaborazione nella gestione della complessità del paziente. Funzioni di coordinamento, nozioni di base. Gestione dei rapporti interpersonali all'interno dei contesti sanitari. **Durata 6 ore**

3. Modulo formativo: Elementi di terapia occupazionale. I processi della terapia occupazionale e campi di applicazione. Le attività di vita quotidiana come strumento diagnostico e di intervento, per favorire il miglioramento della capacità di azione e il miglioramento della qualità di vita degli utenti. Le attività ludico-ricreative nell'assistenza anziani e diversamente abili: esempi di attività, finalità, modalità di erogazione. **Durata 6 ore**

4. Modulo formativo: I percorsi della riabilitazione: tecniche riabilitative nel paziente con demenza, nel paziente con sindrome dello spettro autistico, nel paziente con diagnosi psichiatrica. **Durata 6 ore**

5. Modulo formativo: Stigma e disagio psichico. La relazione tra il mondo e la disabilità e tra il disabile e la sua patologia. Normalità e salute mentale. Il Benessere Psicologico. Storia della malattia mentale e dello stigma. Competenze relazionali in ambito socio-sanitario. I sistemi della comunicazione: barriere ed aree critiche. L'ascolto empatico, la comunicazione interpersonale. I principali stili relazionali (passività, aggressività, manipolazione e assertività). La gestione dei conflitti. La comunicazione nei gruppi. Processo di leadership. Rischio burn-out e stress nei contesti di lavoro socio-sanitari. **Durata 12 ore**

6. Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile. Il modulo formativo-informativo tenderà a fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dal progetto. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività della Fondazione. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si articola in tre diverse parti volte proprio a trasmettere nozioni tanto generiche quanto specifiche. Parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza sul lavoro e nella prevenzione e loro obblighi; Parte formativa: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi, valutazione dei rischi e segnaletica; Approfondimenti e focus: sui luoghi di lavoro, le attrezzature, i dispositivi di sicurezza e protezione. **Durata : 6 ore**

7. Modulo formativo: Cos'è la Riabilitazione? Fasi del processo riabilitativo. Il processo riabilitativo individuale (P.R.I.) e la diagnosi funzionale. L'organizzazione delle attività in medicina riabilitativa. Ruolo e intervento dell'equipe multidisciplinare. I Programmi Riabilitativi (riabilitazione neurologica, respiratoria, fisioterapica, training cognitivi, programmi di autonomia personale ed abitativa, social skills training, IPT, psicomotricità, musicoterapia, psicoterapia, etc...). **Durata : 32 ore**

Durata 72 ore. La formazione specifica sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.